

Dichiarazione Universale dei Doveri dell'Uomo e dei Popoli

(progetto)

Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il ...

Preambolo

Considerato che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, costituisce un documento giuridico vivo e fondamentale per l'universale ed effettivo riconoscimento dei diritti umani, quale ideale comune di tutti i popoli e di tutte le Nazioni, anche in forza dell'accresciuto consenso successivo di altri Stati della Comunità internazionale;

Considerato che la cornice globale del diritto umano ad un ordine sociale e internazionale, nel quale i diritti possano essere pienamente realizzati, di cui all'art.28 della predetta Dichiarazione, non ha ricevuto attuazione e che il ruolo dei doveri verso la comunità ex art. 29 della stessa Dichiarazione merita per questo di essere sviluppato;

Considerato che una nuova Dichiarazione Universale dedicata ai Doveri dell'Uomo e dei Popoli, avente funzione integrativa e rafforzativa, appare opportuna e necessaria alla luce degli eventi successivi e della evoluzione culturale, sociale, politica e giuridica intervenuta nella società internazionale;

Considerato che la presente Dichiarazione, ispirata alla filosofia dei doveri umani, costituisce una integrazione giuridica, per ulteriori progressi, oltre quelli già realizzati con misure legislative a livello nazionale anche nelle Costituzioni dei singoli Paesi, con varie Convenzioni a livello continentale ed internazionale, in aggiunta ai Patti internazionali per i diritti civili e politici ed i Patti internazionali per i diritti economici, sociali e culturali oltre che per il contributo significativo della giurisprudenza e della dottrina;

Considerato che i doveri umani hanno imposto una speciale protezione di tutti popoli nella loro dignità attraverso l'affermazione del principio di autodeterminazione, la protezione dei popoli indigeni, la protezione delle minoranze con il divieto del genocidio e dell'apartheid e che giustamente una maggiore tutela hanno ricevuto vaste categorie svantaggiate come donne, minori, disabili, popolazioni civili coinvolte in conflitti e migranti, in nome dei principi di dignità, giustizia ed uguaglianza;

Considerato che anche rispetto ai contenuti di alcuni diritti umani, sempre in nome dei doveri umani, è cresciuta la sensibilità - almeno in via di principio - per i bisogni umani di base (basic needs), da soddisfare con priorità e che in questo ampio settore i risultati ottenuti sono ancora non adeguati, per carenza di vera cooperazione ed effettiva solidarietà, in alcune vaste aree del Pianeta (diritto al cibo; diritto all'acqua; diritto all'abitazione; diritto alla salute; diritto alla cultura);

Considerato che, in contraddizione con queste tendenze positive ed in violazione dei diritti umani proclamati, sussistono comportamenti di alcuni Governi economicamente più ricchi e tecnologicamente più sviluppati diretti a sottrarre risorse non solo minerarie ed energetiche, ma anche naturali come terre fertili ed ecosistemi in danno dei popoli interessati in vari Paesi e che questi fenomeni devono cessare sulla base di una filosofia forte dei doveri e delle responsabilità comuni;

Considerato che la esplicitazione e positivizzazione di concreti doveri umani si impone oggi ancor più verso i sopravvenuti diritti collettivi di terza generazione come pace, sviluppo e ambiente, trattandosi di grandi valori che

vanno difesi necessariamente insieme in nome di comuni doveri indivisibili e cogenti verso la comunità nel segno della solidarietà politica, economica e sociale;

Considerato che ancor maggiore spazio alla filosofia dei doveri deve essere riservato per i diritti di quarta generazione legati alle nuove tecnologie, per la tutela dei diritti genetici, la intangibilità del genoma umano, il contrasto alle manipolazioni genetiche nella natura, la tutela della dignità umana e della identità fisica delle persone in Rete e per fruire delle nuove opportunità offerte dalla scienza per migliorare la salute umana, la sicurezza ambientale ed assicurare una pacifica esplorazione dello spazio;

Considerato che la filosofia dei doveri ha già ispirato la Carta delle Nazioni Unite e poi l'evoluzione unitaria successiva del diritto internazionale attraverso la condivisione di alcuni principi costitutivi fondamentali comuni, come pace, sicurezza, uguaglianza sovrana degli Stati, non ingerenza negli affari interni degli altri Stati, dovere di collaborazione e buona fede, rispetto della autodeterminazione dei popoli, divieto della minaccia ed uso della forza;

Considerato che, più recentemente, si sono imposti ulteriori principi come equità intergenerazionale, protezione delle generazioni future, sostenibilità dello sviluppo, sostenibilità della vita sulla Terra, concetto di patrimonio comune dell'umanità, prevenzione, precauzione, riparazione dei danni ai beni comuni, diritti umani procedurali, diritti umani sostanziali delle persone e dei popoli, non regressione della tutela giuridica;

Considerato in conclusione che appare ormai acquisito il principio che il godimento dei diritti umani fa sorgere la responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future in una dimensione temporale, comericosciuto anche dalla Carta Europea dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2000\C 364\01;

Considerato che legalità e giustizia non possono essere garantiti senza doveri; che la giustizia è essenziale per la effettività dei diritti umani dovendosi assicurare il bene inestimabile della vita delle persone e dei popoli, rapporti amichevoli tra le Nazioni, uno sviluppo umano proiettato verso le generazioni future, nel rispetto della sostenibilità della vita dell'ecosistema terrestre;

Considerato che la filosofia dei doveri è altresì imposta, in modo inderogabile, anche per far fronte ad esigenze gravi sopravvenute come la crisi globale cagionata dall'aumento della popolazione, dall'inquinamento, dalla scarsità di acqua potabile, dalla perdita continua di biodiversità, dalla desertificazione e degrado dei suoli, dal mutamento del clima terrestre certificata dal mondo scientifico con riferimento all'utilizzo di energie fossili e documentata da esperienze drammatiche percepite profondamente dalle nuove generazioni sensibili ai propri doveri, preoccupate per l'avvenire proprio e delle generazioni future (ripetuti uragani devastanti; scioglimento dei ghiacciai; siccità di vaste regioni; ondate anomale di caldo; incendi giganteschi; aumento di temperatura; acidità, riscaldamento e livello degli oceani; nuove patologie per l'uomo e la natura..);

Considerato dunque che una solenne Dichiarazione dei Doveri dell'Uomo e dei Popoli appare opportuna e necessaria per rafforzare e rendere effettivi i diritti umani non solo individuali ma collettivi, con particolare riferimento alla pace, allo sviluppo ed all'ambiente comune e per indicare un percorso più sicuro per nuovi diritti umani a fronte delle nuove sfide tecnologiche dell'umanità;

Considerato che occorre sviluppare con mezzi pacifici la scienza per l'esplorazione dell'inverso con il concorso unanime di tutti i popoli della Terra e che appare necessario adottare principi doverosi di precauzione nelle applicazioni tecnologiche in ogni campo, lasciando sempre all'umanità il controllo delle macchine ed uno spazio di pensiero critico e libero di decisione e la possibilità di correzione di eventuali errori;

Considerato che i predetti principi impegnano alla promozione ed osservanza dei diritti umani nel mondo non solo le persone ed i popoli, ma anche gli Stati nei loro rapporti reciproci in tutte le loro scelte in base alla loro responsabilità

primaria di proteggere i comuni valori umani sulla base di una norma chiara e vincolante secondo cui tutti gli obblighi assunti dagli Stati nei diversi settori devono tenere conto del loro impatto reale, diretto ed indiretto, sui diritti umani di tutti i popoli;

Considerato che i valori culturali e spirituali della società umana hanno subito una forte accelerazione nel profondo della coscienza umana nell'ultimo periodo, perché anticipano i rischi terribili globali, divenuti inaccettabili, ai quali gli esseri umani sono esposti per effetto del possibile utilizzo di armi di distruzione di massa, della irreversibilità dei fenomeni legati al mutamento climatico, dell'utilizzo di nuove tecnologie anche sul corpo umano senza precauzione e prudenza;

Considerato che la filosofia dei doveri impone che gli Stati accettino il principio della totale rinuncia alle armi nucleari, chimiche e biologiche, affidando alle Nazioni Unite la responsabilità esclusiva della sicurezza comune e che gli Stati ripudino la guerra in condizione di parità ed assoluta trasparenza, risolvendo pacificamente e secondo le regole del diritto le controversie di qualsiasi natura;

Considerato che le Nazioni Unite, le Organizzazioni internazionali, gli Stati hanno solo doveri di servizio al bene comune e responsabilità di promuovere e proteggere (*Responsability to protect*) i valori comuni di civiltà e sempre e dovunque la dignità umana e che anche il potere di assicurare la sicurezza deve essere sottoposto alla legalità ed alla giustizia;

Considerato che, come già evidenziato, il diritto umano ad un ordine sociale ed internazionale di cui all'art 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 costituisce ora un obiettivo assolutamente necessario ed urgente per assicurare effettività ai diritti umani; che di conseguenza occorre assicurare una cornice di doverosa governance in sede globale: un quadro strutturale di nuove regole ed organi stabili, permanenti e specifici di attuazione amministrativi e giurisdizionali da costruire con urgenza in spirito di fiducia e leale collaborazione tra tutti i popoli e Governi; una governance globale rispettosa del principio di sussidiarietà per la piena realizzazione dei diritti e delle libertà; un quadro definito di doveri non solo degli individui, ma dei popoli e degli Stati, doveri di solidarietà e collaborazione imposti dai principi delle Nazioni Unite e dalle nuove istanze sopravvenute di pace e protezione dell'ambiente comune, oltre che dalle esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica;

Considerato che la filosofia dei doveri impone di assicurare anche le nuove esigenze della morale internazionale nel senso di vietare i paradisi fiscali in qualsiasi forma, i traffici di droga, i traffici di esseri umani, i traffici di armi e di regolare l'operato delle multinazionali, introducendo principi di assoluta trasparenza e responsabilità di tutte le loro componenti ovunque operino nel mondo e la canalizzazione sempre della congiunta responsabilità sulla società madre.

L'Assemblea Generale proclama

la presente **Dichiarazione Universale dei Doveri dell'Uomo e dei Popoli**, avente valore integrativo e rafforzativo, come ideale ulteriore da raggiungere da tutte le persone, da tutti i popoli, da tutte le Nazioni e da tutti gli Stati, nella convinzione che i diritti vivono nei doveri e che senza l'esercizio di una nuova etica di forte solidarietà non è possibile assicurare pace, sviluppo, ambiente, giustizia, ricerca e controllo della tecnica, per le generazioni presenti e future e la continuità della vita complessiva dell'ecosistema terrestre.

Principi fondamentali

1. Criteri generali

- Diritti e doveri sono interrelati in ogni attività sociale e politica dell'uomo.
- L'adempimento del dovere per ogni individuo è un prerequisito per i diritti di tutti.

- L'adempimento dei doveri è necessario per l'attuazione di tutti i diritti umani.
- I diritti presuppongono i doveri, compatibili con la loro natura, essendo finalizzati al benessere generale.
- I diritti senza doveri possono degenerare in abusi od arbitri.

2. Soggetti dei doveri

Persone, Popoli, Stati, Istituzioni continentali ed internazionali sono allo stesso tempo soggetti di doveri e destinatari di doveri per la piena attuazione di tutti i diritti umani.

3. Finalità generale

I doveri hanno per finalità generale assicurare la uguale dignità di tutti gli esseri umani ed il bene comune dei Popoli e dell'intera umanità.

4. Doveri e solidarietà: loro ruolo prioritario

I doveri non possono ridursi solo ad alcune limitazioni legali dei diritti individuali di libertà, né essere riferiti a generici impegni politici di progressiva soddisfazione ad opera degli Stati, in tema di diritti economici, sociali e culturali, ma devono acquisire un ruolo prioritario: i nuovi diritti collettivi di ambiente, pace e sviluppo umano e quelli legati alle nuove tecnologie, per loro natura, esigono doveri comuni concreti e definiti, doveri in positivo, da parte di tutti, ispirati alla comune solidarietà, senza dei quali la sopravvenuta società globale non può reggere;

5. Fondamento e dignità dei doveri

I diritti esaltano la libertà, i doveri esprimono la dignità di quella libertà, perché attingono fondamento dalla profondità della coscienza e dalle esigenze morali che ne costituiscono la base, a vantaggio non solo degli individui ma dello sviluppo complessivo materiale, culturale e spirituale della comunità umana.

L'efficacia della scienza e delle tecnologie nell'offrire soluzione ai problemi è condizionata dai doveri di equilibrio, moderazione, umiltà, responsabilità, condivisione di comuni valori.

6. Principi nuovi della coscienza umana

I doveri impongono di ubbidire ai principi nuovi della coscienza umana.

Questi principi sono essi stessi dei doveri :

- unità e pari dignità della famiglia umana;
- diritto alla continuità della vita della famiglia umana;
- diritti fondamentali delle generazioni future;
- destinazione comune dei beni del Pianeta alle generazioni presenti e future;
- utilizzo equo e responsabile delle risorse comuni;
- priorità assoluta alla salvaguardia della sostenibilità dell'ecosistema terrestre;
- priorità assoluta alla pace;
- priorità della ricerca scientifica e destinazione dei benefici a tutta l'umanità;
- subordinazione della tecnica ai principi di prevenzione, precauzione, prudenza e responsabilità;
- informazione, partecipazione ed accesso come doveri umani universali a servizio del bene comune;
- cooperazione, solidarietà ed assistenza reciproca per ogni evento di comune pericolo.
-

7. Dignità dei doveri

I doveri esprimono la dignità della libertà umana : essi sono ispirati ai principi di reciproca collaborazione e solidarietà umana, sociale, economica e politica. Tutti gli esseri umani devono agire gli uni verso gli altri in spirito di solidarietà e fratellanza e le Istituzioni hanno il dovere di rispetto e promozione di questi valori.

8. Responsabilità di proteggere degli Stati

Gli Stati in particolare hanno la primaria responsabilità di riconoscere e proteggere i diritti umani,garantendone la piena attuazione.

9. Il primo dovere: la vita

La vita è il primo di tutti i doveri, perché inerente alla stessa identità e dignità di ogni persona e perché costituisce un valore necessario dell'ecosistema vivente terrestre, la casa comune dell'umanità ed una garanzia delle generazioni future.

10. Il dovere della pace

La pace è un dovere fondamentale delle persone e dei popoli. Gli Stati e l'intera Comunità internazionale hanno il dovere e la responsabilità di assecondare il profondo bisogno di pace dell'umanità e garantirne l'attuazione. Non basta ripudiare la guerra in via di principio,ma occorre assicurare le condizioni per una reale sicurezza umana.Sono necessarie a tal fine misure doverose positive:

- disarmo sotto controllo internazionale rigoroso ed effettivo;
- eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa;
- controllo rigoroso del commercio delle armi;
- riduzione delle spese militari;
- divieto di affidamento ad imprese private di funzioni militari.
- educazione e formazione alla pace.

In conformità ai principi fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e da altri documenti ed accordi successivi, tutti i membri delle N.U.devono astenersi nelle relazioni internazionali non solo da minacce od uso della forza contro altri popoli, ma devono adottare politiche di collaborazione,reciproca fiducia e solidarietà, accettando realmente il principio che **solo le Nazioni Unite hanno il ruolo di autorizzare l'uso della forza in caso di conflitti**. In caso di disastri naturali e per le operazioni di Peacekeeping, gli Stati devono offrire il loro contributo ad una **Polizia internazionale delle N.U. a carattere permanente**.

11. Il dovere verso l'ambiente

L'ambiente è un dovere fondamentale delle persone e dei popoli. Per il mutamento climatico gli Stati hanno la responsabilità non solo dell'adattamento, ma della rimozione delle cause secondo principi di prevenzione, precauzione e solidarietà. La sostenibilità dell'ecosistema vivente terrestre nelle sue componenti naturali e nei suoi equilibri fondamentali costituisce un dovere primario di tutti gli esseri umani e di tutte le Istituzioni, che devono a tal fine garantire il pieno e concreto esercizio dei doveri di informazione,partecipazione ed accesso alla giustizia.

12. Il dovere della partecipazione

La sovranità appartiene alle persone ed ai popoli che la esercitano come dovere democratico di partecipazione in un giusto equilibrio tra esigenze globali ed esigenze nazionali e locali,due facce della stessa medaglia. Le istituzioni

continentali ed internazionali devono rispettare i principi di sussidiarietà ed integrazione in relazione alle esigenze delle popolazioni che vivono sui territori.

13. *Il dovere di rispetto della coscienza di ogni uomo*

La libertà di pensiero, di coscienza e di religione e le loro espressioni sociali sono profondi valori positivi e richiedono l'adempimento di doveri di rispetto e spirito di tolleranza, secondo principi di reciprocità e non violenza.

14. *I doveri dei poteri pubblici*

I diritti economici, sociali e culturali sono in primo luogo doveri umani e non mere concessioni dei poteri pubblici, i quali sono chiamati a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle persone umane e dei Popoli. Ogni uomo ha il dovere della sua istruzione e formazione per svolgere un lavoro, una attività o funzione che concorra allo sviluppo materiale e spirituale proprio e della società.

15. *Doveri di repressione dei crimini transnazionali ed internazionali*

I Governi, anche con il contributo positivo della Corte Penale Internazionale, devono prevenire e reprimere come crimini contro i diritti umani, alcuni gravi comportamenti come: crimini ecologici, di traffico di droga, tabagismo, giochi d'azzardo, di traffico di minori, di traffico della prostituzione, di traffico di migranti o realizzati a mezzo di strumenti informatici.

16. *Necessità di un nuovo ordine economico e politico*

La realizzazione dello sviluppo economico, sociale, culturale e politico presuppone un nuovo ordine economico internazionale che sottoponga la finanza, l'economia globale ed il commercio internazionale a nuove regole di equità e giustizia. Gli Stati devono operare con urgenza assicurando alla Comunità internazionale autorevolezza e capacità di risposta alle nuove sfide globali dell'umanità, nell'interesse della pace e della giustizia anche per le future generazioni.

Parte Prima- Doveri, rapporti civili ed etico sociali

Articolo 1. *Doveri, diritti di libertà*

Il riconoscimento e le garanzie dei diritti di libertà e dei diritti politici di partecipazione democratica, come inerenti alla dignità di ogni uomo e di ogni popolo, devono accompagnarsi ad un parallelo quadro di doveri.

I doveri esprimono la dignità della libertà umana. Gli Stati non devono solo rimuovere gli ostacoli al godimento dei diritti civili e politici, ma promuovere una filosofia concreta di doveri che assicuri la piena ed equilibrata attuazione dei diritti medesimi.

Articolo 2. *Doveri di rispetto dei diritti altrui*

L'adempimento dei doveri per ogni individuo costituisce un prerequisito per i diritti di tutti, essendo diritti e doveri correlati in ogni attività sociale e politica dell'uomo.

Le persone ed i popoli devono rispettare i diritti di libertà ed i diritti politici degli altri in considerazione della uguale natura di tali diritti e del comune interesse all'ordine sociale.

Articolo 3. Doveri di solidarietà e diritti civili e politici

Per il pieno sviluppo della persona umana e la autonoma determinazione dello statuto politico dei popoli, tutti sono tenuti ad adempiere i doveri di solidarietà necessari per assicurare il pieno godimento dei diritti di libertà e dei diritti politici. I diritti umani infatti vanno sempre rispettati e promossi, mai esportati od imposti.

Articolo 4. Doveri in relazione al diritto alla vita

Ogni persona, ogni Popolo e tutti gli Stati hanno un dovere generale di rispettare il principio supremo della vita umana e della vita dell'ecosistema terrestre anche nella dimensione temporale delle generazioni future.

Per la vita e la dignità delle persone umane, gli Stati sono obbligati a rafforzare ulteriormente il quadro delle garanzie giuridiche contro tutti gli attentati al diritto alla vita ed alla qualità della vita, eliminando pena di morte, genocidio, torture, tratta di esseri umani, trattamenti penitenziari inumani.

Articolo 5. Diritti di Madre Terra

Costituisce un dovere giuridico di ogni persona, di tutti i Popoli e degli Stati assicurare il diritto unitario alla vita per Madre Terra, origine e base della vita: la sostenibilità della vita nell'ecosistema terrestre, secondo i principi di precauzione e solidarietà, è assolutamente prioritaria per la difesa della vita delle generazioni future.

Articolo 6. Doveri di rispetto della vita privata

Ogni persona ha l'obbligo di evitare arbitrarie ed illegittime interferenze nella vita privata degli altri con qualsiasi mezzo. Gli Stati hanno l'obbligo di proteggere la vita privata delle persone dall'invasione arbitraria delle nuove tecnologie.

Articolo 7. Doveri di rispetto della libertà di pensiero, coscienza e religione

Ogni persona e tutti i Popoli hanno il dovere di rispettare la libertà di pensiero, coscienza e religione dei propri simili, in condizioni di reciprocità e tolleranza. Nessuno può usare violenza in nome delle proprie idee e del proprio credo religioso. La libertà religiosa deve essere assicurata a tutti nelle dimensione privata ed anche pubblica. La violenza in nome di Dio deve essere da tutti contrastata e condannata.

Articolo 8. Doveri di rispetto della reputazione

Ogni persona deve rispettare i diritti, la dignità e la reputazione altrui e favorire la pacifica convivenza sociale, nel rispetto delle leggi emanate in tema di sicurezza nazionale, ordine pubblico, sanità e morale pubbliche.

Parte seconda: Doveri e rapporti politici

Articolo 1. Il dovere di esercizio della sovranità

La democrazia è fondata non solo sul voto libero, ma sulla effettiva e concreta partecipazione alla vita della comunità. La democrazia rappresentativa è rafforzata dalla partecipazione sociale anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione. Informazione, partecipazione ed accesso sono essenziali per dare contenuto concreto alla sovranità del popolo.

Articolo 2. I doveri procedurali

Ogni persona, in relazione a tutti i diritti umani, ha un diritto e un dovere umano di informazione, partecipazione ed accesso. Si tratta di un diritto-dovere non solo procedimentale, ma anche sostanziale a tutti i livelli, compreso quello internazionale.

Il diritto-dovere alle informazioni, compresi i nuovi mezzi di comunicazione, deve avere per oggetto la verità. Gli Stati devono rendere effettivo questo diritto-dovere.

Il diritto-dovere di partecipazione democratica consente a livello politico ed amministrativo di collaborare con le istituzioni per il bene comune.

Per i nuovi diritti umani collettivi come pace, sviluppo e ambiente, è assolutamente necessario assicurare il diritto di accesso alla giustizia alle persone ed ONG, onde far valere istanze ed esigenze sociali e non meramente individuali.

L'accesso alla giustizia per la tutela dei beni comuni non è condizionato alla prova di un interesse personale.

Tutti i popoli e tutti gli Stati devono eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti umani di informazione, partecipazione ed accesso per tutti i diritti umani compresi i nuovi diritti come pace, sviluppo e ambiente, nella convinzione che l'esercizio democratico e libero di questi diritti giova anche alla protezione ed effettività dei diritti umani civili e politici, economici, sociali e culturali.

Sono intollerabili i casi di denegata giustizia per le vittime di conflitti, per le offese ai gruppi vulnerabili, per i danni permanenti e gravi all'ambiente comune.

Articolo 3. Doveri politici e giuridici verso le generazioni future

Ogni persona, tutti i Popoli e gli Stati devono collaborare per un Piano Mondiale Prudenziale Concreto a favore del diritto alla vita delle generazioni future, lasciando ad esse una eredità definita e concreta di risorse naturali e culturali adeguata ai propri bisogni. Il diritto alla vita delle generazioni future esiste già oggi, come nel seno di una madre esiste il diritto alla vita di un bambino che deve nascere.

I doveri umani sono finalizzati soprattutto a questa finalità fondamentale: assicurare la continuità della vita, un avvenire di pace, progresso sociale e culturale delle generazioni future. La solidarietà e la responsabilità impegnano le presenti generazioni in senso non solo ecologico, ma giuridico e politico nelle scelte tecnologiche e nei rapporti geopolitici.

Il diritto alla vita delle generazioni future comprende il diritto alla conservazione di un ambiente naturale sicuro e propizio alla vita delle specie naturali vegetali ed animali e dei loro habitat.

Articolo 4. Doveri politici e giuridici per lo sviluppo della scienza

Guardando anche alle generazioni future ogni persona, tutti i Popoli e gli Stati devono favorire la ricerca scientifica e la conquista pacifica e solidale dello spazio, considerandola come una assoluta priorità in spirito di pace e collaborazione.

La ricerca spaziale deve essere favorita perché aiuta lo sviluppo pacifico spirituale e materiale dell'umanità ed aiuta a risolvere i problemi stessi del nostro Pianeta.

La ricerca della vita nello spazio può offrire nuove prospettive culturali alla vita nel nostro Pianeta.

Parte terza- Doveri e rapporti economici

Articolo 1. Funzione sociale della proprietà e dell'iniziativa economica

La proprietà privata personale, la proprietà pubblica, le proprietà collettive devono avere una funzione sociale.

L'iniziativa economica privata è libera ma deve svolgersi per l'utilità sociale, la sicurezza e la dignità umana.

Articolo 2. Dovere di pagare le tasse

Tutti devono concorrere alle spese pubbliche secondo la loro capacità contributiva e secondo un criterio di progressione. I paradisi fiscali sono illegittimi perché minano alla base un principio di uguale giustizia e solidarietà internazionale. Le multinazionali devono accettare il principio di un giusto equilibrio rispetto ai doveri fiscali dovunque operino.

Articolo 3. Doveri relativi alla sussistenza biologica

I diritti umani al cibo, all'acqua, alla salute, all'abitazione ed alla cultura hanno una assoluta priorità per la sussistenza biologica almeno per uno standard accettabile comune.

Essi impegnano giuridicamente tutti gli Stati alla adozione urgente di appropriati strumenti internazionali obbligatori ed alla predisposizione di piani di cooperazione a tutti i livelli.

Ogni persona e tutti i Popoli hanno il dovere, secondo le proprie possibilità e vocazioni, della istruzione, della formazione e della ricerca in tutti i campi della natura, per il pacifico progresso spirituale dell'umanità. I beni culturali devono essere protetti anche a beneficio delle future generazioni. Le minoranze ed i popoli indigeni hanno il diritto ad una propria vita culturale.

Articolo 4. Doveri verso le persone svantaggiate

I doveri verso alcune categorie svantaggiate devono essere ispirate non solo alla uguaglianza ed al divieto di discriminazione, ma alla reale condizione delle categorie medesime ed alla loro specifica dignità umana.

Donne, minori, disabili, popoli indigeni, minoranze nazionali, popolazioni civili coinvolte in conflitti, migranti devono poter godere di una ulteriore protezione giuridica anche internazionale in nome della giustizia e comune dignità umana.

Articolo 5. Doveri e beni comuni del Pianeta

L'intero Pianeta è un bene comune data la sua destinazione a favore dell'unica famiglia umana. I beni naturali e culturali della Terra costituiscono un patrimonio comune che è dovere delle persone, dei popoli e degli Stati custodire e proteggere.

Le categorie giuridiche che esprimono le relazioni anche di più soggetti con i beni della Terra (sovranità, proprietà od altro) devono essere finalizzate ad assicurare comunque la funzione primaria di conservazione ed utilizzo pacifico per tutti, comprese le generazioni future.

La proprietà privata personale è riconosciuta, come pure la proprietà pubblica. Sono riconosciute anche le proprietà collettive e gli usi collettivi a favore di specifiche comunità. La proprietà privata deve avere una funzione anche sociale, essere accessibile a tutti, compresi gli organismi di cooperazione della società civile.

L'iniziativa economica è libera ma non deve avere carattere speculativo e mai consistere nella sottrazione non equa di risorse ad altri popoli.

Non solo l'alto mare, i fondali marini, l'Artico, l'Antartide, lo spazio stratosferico, i grandi ecosistemi terrestri e marini sono beni comuni, ma tutti i beni della Terra. La conservazione e la cura di tali beni esclude l'appropriazione esclusiva ed impone una distribuzione equa dei vantaggi, nell'interesse anche delle generazioni future. Sono beni comuni anche i corpi spaziali, la luna e gli altri corpi celesti e le informazioni scientifiche che li riguardano.

Il cosiddetto diritto sovrano sulle grandi foreste impone ai Popoli ed agli Stati interessati un dovere speciale di conservazione nell'interesse della comunità umana per la loro funzione di assorbimento di CO₂ ed altre sostanze dannose in atmosfera.

Parte quarta - Doveri e diritti di terza generazione

Articolo 1. Doveri e Pace

Ogni persona ha il dovere di operare per la pace, la sicurezza umana, la libertà dalla paura, la fratellanza universale. Il diritto-dovere alla pace è universale, indivisibile, interdipendente e interrelato. Gli individui hanno il diritto all'obiezione di coscienza ed hanno il dovere di evitare qualsiasi violenza, salvo per legittima difesa. Essi devono evitare qualsiasi propaganda della guerra, dell'odio razziale e religioso.

Tutti i popoli hanno il dovere di imporre agli Stati di assumere positivamente la responsabilità di proteggere, rinunciare all'uso ed alla minaccia della forza nelle relazioni internazionali, risolvendo i conflitti di cui siano parte in modo pacifico secondo le regole del diritto internazionale. L'uso della forza per la sicurezza collettiva, secondo la legge internazionale, è riservato in via esclusiva alle Nazioni Unite. Gli Stati devono cooperare con le Nazioni Unite per il successo delle operazioni di Peacekeeping.

La produzione di armi e la loro commercializzazione devono essere sottoposte a regole di assoluta trasparenza e responsabilità secondo norme ulteriori condivise a livello internazionale. Sono vietate le armi di distruzione di massa nucleari, chimiche o biologiche e ne è vietata anche la minaccia nei rapporti geopolitici tra Stati in nome della sovranità nazionale.

Articolo 2. Doveri e Sviluppo

Ogni persona ha il diritto-dovere umano al suo sviluppo umano, in primo luogo attraverso l'esercizio del dovere del proprio lavoro, partecipando, contribuendo e beneficiando in tal modo dello sviluppo complessivo economico, sociale, culturale e politico della comunità. La sostenibilità dello sviluppo va sempre riferita alla sostenibilità della natura ed è subordinata ad essa.

Il diritto allo sviluppo in senso economico è subordinato al personale impegno anche di qualificazione professionale di ciascuno .

Articolo 3. Doveri e Ambiente

- Ogni persona ha il diritto umano all'ambiente, alle sue risorse e come spazio di vita, cultura e relazioni umane ed ha il correlativo dovere di custodia e rispetto della natura, quale bene comune universale, nei suoi equilibri fondamentali. Perciò deve operare con scelte responsabili e concrete contro lo spreco di risorse e ogni forma di inquinamento ed agire sulle cause del grave ed accelerato mutamento climatico in atto, prima che si arrivi alla

- irreversibilità, salvaguardando e sviluppando gli ecosistemi naturali e la loro biodiversità, proteggendo i suoli e le foreste, fiumi, laghi, mari ed oceani insieme con le loro risorse vitali.
- Tutte le istituzioni hanno il dovere prioritario di proteggere l'ambiente soprattutto a favore delle nuove generazioni.
 - Deve essere assicurato ai minori uno spazio per vivere a contatto con la natura in ogni città ed il godimento della bellezza della vita naturale in ogni sua espressione.
 - I valori culturali e del paesaggio sono parte integrante dell'ambiente e risorsa fondamentale di tutti i Popoli per la loro vita ed identità. Perciò devono essere protetti non solo dalle Istituzioni ma da ciascuno.
 - Tutti i Popoli e tutti gli Stati devono assumere la responsabilità non solo di attenuare il mutamento climatico, ma di agire sulle cause, cioè sulla produzione di energie di origine fossile, attraverso un chiaro e generalizzato divieto di estrazione dai mari e dal sottosuolo: nessuno sviluppo economico ha un avvenire se si legittima lo squilibrio irreversibile dei processi naturali.

Doveri di risparmio

Ogni persona e tutti i Popoli hanno il dovere di adottare stili di vita ispirati al risparmio delle risorse (risparmio di cibo; risparmio di acqua; risparmio di energia; risparmio di suolo e territorio;...), in uno spirito di solidarietà, equità e giustizia. Il consumismo è una malattia dello spirito che produce gravissime conseguenze sociali ed una offesa ai diritti umani dei più deboli ed alla natura.

Doveri di riutilizzo

Ogni persona, tutti i Popoli e gli Stati hanno il dovere di riutilizzare e recuperare per una nuova economia risorse, compresi rifiuti ed energia.

Doveri di riparazione dei danni ambientali

Le Istituzioni devono imporre senza limiti temporali ai soggetti economici responsabili di recuperare i danni ambientali prodotti ed in mancanza provvedere al risanamento a loro spese.

Doveri di prevenzione, precauzione e riparazione

I soggetti economici devono osservare i principi di prevenzione, precauzione e riparazione in tutte le produzioni e scelte strategiche, utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Se il costo per una produzione ecocompatibile è ritenuto eccessivo, la produzione stessa non deve essere autorizzata.

Parte quinta -Doveri e diritti di quarta generazione

Articolo 1. Prudenza e precauzione

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve utilizzare i principi di prudenza e precauzione nelle applicazioni tecnologiche.

Articolo 2. Spazi per correzione scelte tecnologiche

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve assicurare uno spazio di scelta rispetto al funzionamento delle nuove tecnologie nel senso di poterle correggere ed integrare rispetto a possibili errori e rischi, perché siano sempre al servizio della dignità ed identità delle persone e dei comuni valori umani.

Articolo 3. Biologia e medicina

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve rispettare l'essere umano sia come individuo, sia nella sua appartenenza alla specie umana rispetto agli sviluppi e progressi della biologia e medicina, assicurando:

- un giusto equilibrio tra interesse umano, interesse sociale ed interesse della scienza;
- l'accesso equo per tutti alle cure sanitarie;
- il consenso libero ed informato della persona interessata nel campo della salute;
- il rispetto della vita privata;
- il rispetto del genoma umano;
- la protezione adeguata degli embrioni umani;
- il divieto di pratiche eugenetiche;
- il divieto di clonazione riproduttiva degli esseri umani;
- i limiti al prelievo di organi e tessuti a fini di trapianto;
- il divieto di profitto nella utilizzazione di parti del corpo umano.

Articolo 4. Priorità alla scienza

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve dare priorità alla scienza e moderare la ricerca e l'utilizzo di tecnologie nuove aventi ad oggetto la natura e la specie umana, valutandone l'impatto non solo immediato, ma nel medio e lungo periodo e l'utilità non solo economica.

Articolo 5. Bene della comunicazione

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve considerare il bene della comunicazione con i nuovi strumenti informatici come occasione preziosa per migliorare la qualità dei rapporti comunicativi umani, la comprensione e la collaborazione, lo sviluppo dei valori morali e spirituali.

Articolo 6. Salvaguardia dati personali e sanzioni

Ogni persona, ogni popolo, ogni Stato deve introdurre limiti rigorosi e chiari alle intrusioni nella vita privata delle persone da parte dei soggetti economici dell'era digitale globale, salvaguardando i dati personali ed introducendo sanzioni dissuasive.

Articolo 7. Riconoscibilità dell'autore delle informazioni

Le informazioni sono un valore positivo se ne è riconoscibile l'autore che assume la responsabilità in ordine alla sua verità, se nel loro contenuto servono a migliorare l'immagine anche morale delle persone, se servono anche all'interesse generale: ogni spazzatura ed ogni palese falsità va eliminata fin dall'origine con lo strumento severo della legge.

Articolo 8. Priorità delle informazioni scientifiche e culturali

Le informazioni scientifiche ed i valori culturali devono avere priorità perché rafforzano il diritto alla verità che è nella coscienza umana.

Parte sesta- Doveri e Governance Globale

Articolo 1. Doveri di integrazione tra universalismo e comunità continentali, nazionali e locali

La universalità dei diritti umani richiama la necessità di una Governance Globale, attuata nel rispetto dei principi di sussidiarietà, partecipazione, democrazia ed integrazione con tutte le componenti sociali della comunità umana a livello

continentale, nazionale e locale. La vita delle comunità nazionali e locali legate ai loro territori con il sostegno degli Stati condiziona il bene comune complessivo ed assicura il necessario equilibrio con le esigenze universali ed un futuro certo di benessere alle future generazioni.

Articolo 2. Doveri e giustizia internazionale

La filosofia dei doveri esige una giustizia internazionale obbligatoria ed accessibile anche dalle persone e dalla società civile. La regola dell'arbitrato tra Stati vale solo per le obbligazioni disponibili. Per le obbligazioni imperative *erga omnes* vige la regola della giustizia internazionale obbligatoria.

Articolo 3. Doveri per un nuovo ordine internazionale

Ogni persona ha il dovere di collaborare in concreto per un ordine sociale internazionale nel quale i diritti umani possano essere pienamente realizzati. Un analogo dovere incombe su tutti i Popoli.

Gli Stati, le Organizzazioni internazionali ed in primo luogo le Nazioni Unite, in rappresentanza della Comunità internazionale, hanno una *alta responsabilità comune* di proteggere le persone ed i popoli nei loro diritti umani: essi devono assicurare un *ordine nuovo sociale, politico e giuridico internazionale* ed una *adeguata governance*, proprio per rendere effettivi i diritti umani finora proclamati.

Articolo 4. Doveri per una riforma urgente delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite devono operare come **Autorità Politica Mondiale** con il potere di realizzare alcune scelte comuni: la pace e la sicurezza umana; una nuova economia non fondata sulle energie fossili; nuove regole per la finanza e l'economia mondiale; la sottoposizione del governo dell'economia alle regole prioritarie della salvaguardia dell'ambiente dell'ecosistema terrestre nei suoi equilibri fondamentali; la realizzazione di uno standard accettabile di sicurezza alimentare; il pieno riconoscimento del diritto umano allo sviluppo nel proprio Paese di origine ed ove necessario, per esigenze ambientali o a causa di conflitti, la regolamentazione equilibrata dei flussi migratori nei Paesi di approdo secondo principi di solidarietà.

I Popoli e gli Stati hanno il dovere urgente di favorire una riforma condivisa del modello delle Nazioni Unite: rafforzando il ruolo rappresentativo dell'**Assemblea Generale**, perché possa esprimere un indirizzo politico più efficace sui temi nuovi della pace, dello sviluppo e dell'ambiente; rafforzando il ruolo del **Consiglio di Sicurezza** con un allargamento dei suoi membri, la riduzione del diritto di veto, un ampliamento del concetto di sicurezza riferita ai beni comuni del Pianeta da conservare; la previsione di una **Polizia internazionale permanente** per la prevenzione e soluzione di conflitti e per compiti di assistenza in caso di disastri e terremoti od altre emergenze

Parte settima -Doveri e nuova moralità internazionale

Non sono ammissibili poteri pubblici e privati svincolati dai doveri di trasparenza e giustizia in omaggio al principio di verità che deve regolare le condotte di tutte le Istituzioni e dei soggetti economici. Gli Stati non possono lucrare su comportamenti contrari alla salute umana ed alla morale internazionale come droga, giochi di azzardo, tabacco, commercio di armi.

Le persone, nel mutato contesto internazionale, hanno nuovi doveri:

- dovere della istruzione e formazione
- dovere del lavoro
- dovere di pagare le tasse

- dovere del servizio civile nei tempi previsti
- dovere del rispetto della legalità
- dovere di rendere sempre riconoscibile la propria identità
- dovere di non usare mai la violenza anche nel reclamare diritti
- dovere politico di partecipazione alla vita democratica con il voto
- dovere di partecipazione nella società civile
- dovere di non danneggiare, direttamente ed indirettamente, se stessi e gli altri e la società complessiva con comportamenti negativi come tabagismo, droghe, ludopatia, esibizioni di violenza od odio
- dovere di usare i mezzi nuovi sociali di comunicazione con assoluto rispetto della dignità degli altri e della verità
- dovere di rispettare i diritti degli altri
- dovere di adempiere i doveri inderogabili di solidarietà economica, sociale e politica necessari al bene comune

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Email: icef@icef-court.org

www.icef-court.org